

- ADEGUAMENTI NECESSARI IN TRE CASI AZIENDALI CHE NON RISPETTANO I REQUISITI

Impegni del greening, come si applicano in aziende a seminativo



In vista dell'entrata in vigore del greening, il 1° gennaio 2015, le imprese agricole devono verificare la loro posizione nei confronti degli impegni e valutare le eventuali soluzioni necessarie a non perdere il pagamento «verde»

GLI IMPEGNI DEL GREENING

Diversificazione delle colture	Obbligo di coltivare almeno 2 colture a seminativo per aziende tra 10 e 30 ettari di seminativo e almeno 3 colture per le aziende superiori ai 30 ettari di seminativo
Mantenimento dei prati permanenti	Divieto di diminuire, oltre il limite del 5%, il rapporto tra prati e pascoli permanenti e superficie agricola totale, a livello nazionale. Gli agricoltori non possono convertire o arare i prati e pascoli permanenti nelle zone Natura 2000
Presenza di aree di interesse ecologico	Per le aziende superiori a 15 ettari a seminativo il 5% della superficie a seminativo deve essere destinato a fini ecologici

di **Angelo Frascarelli,**
Maurizio Cecci

Nel corso degli ultimi decenni l'Unione Europea ha modificato la pac adattandola all'esigenza di una maggiore sostenibilità ambientale. Da questo obiettivo nasce il pagamento «verde», detto comunemente greening – vera novità della pac 2015-2020 – che rien-

tra nel cosiddetto processo di inverdimento del sostegno all'agricoltura.

Il pagamento greening è previsto dagli articoli 43-47 del regolamento n. 1307/2013 che lo definisce «pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente». Esso si pone come una remunerazione per la produzione di beni pubblici, in linea con gli obiettivi della Strategia europea 2020 per la crescita intelligente, soste-



TABELLA 1 - Fattori di conversione e di ponderazione per il calcolo delle EFA ⁽¹⁾

Elementi caratteristici	Fattore di conversione ⁽²⁾	Fattore di ponderazione	Parametro complessivo per il calcolo ⁽³⁾
Terreni lasciati a riposo (m ²)	-	1	1
Terrazze (m ²)	2	1	2
Elementi caratteristici del paesaggio			
Siepi/fasce alberate (m)	5	2	10
Alberi isolati (n.)	20	1,5	30
Alberi in filari (m)	5	2	10
Gruppi di alberi/boschetti (m ²)	-	1,5	1,5
Bordi dei campi (m)	6	1,5	9
Stagni (m ²)	-	1,5	1,5
Fossati (m)	3	2	6
Muretti di pietra tradizionali (m)	1	1	1
Altri elementi caratteristici adiacenti ai seminativi dell'azienda (m ²)	-	1	1
Fasce tampone (m)	6	1,5	9
Ettari agroforestali (m ²)	-	1	1
Fasce di ettari ammissibili lungo i bordi forestali			
Senza produzione (m)	6	1,5	9
Con produzione (m)	6	0,3	1,8
Superfici con bosco ceduo a rotazione rapida (m ²) ⁽⁴⁾	-	0,3	0,3
Superfici oggetto di imboschimento (m ²)	-	1	1
Superfici con colture intercalari o manto vegetale (m ²)	-	0,3	0,3
Superfici con colture azotofissatrici (m ²)	-	0,7	0,7

(¹) Ecological focus area o aree di interesse ecologico. (²) Il fattore di conversione, oltre ad agire come moltiplicatore, converte le unità di misura degli elementi caratteristici in m²; in altre parole, un albero isolato diventa pari a 20 m² e va poi moltiplicato per il fattore di ponderazione 1,5. (³) Il parametro per il calcolo è una combinazione del fattore di conversione e del fattore di ponderazione. (⁴) L'Italia ha deciso di non utilizzare questo elemento come EFA.
Fonte: Allegato II del regolamento n. 639/2014.

nibile e inclusiva. **Dal punto di vista finanziario, il pagamento greening è la seconda componente in ordine di importanza dopo il pagamento di base, con una quota fissa pari al 30% delle risorse finanziarie.**

Il greening porterà molti cambiamenti nel comportamento di tante aziende agricole, soprattutto in quelle intensive di pianura.

Gli impegni del greening

Gli agricoltori hanno diritto al pagamento verde se percepiscono il pagamento di base e se rispettano sui loro ettari ammissibili tre pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e che vanno rispettate congiuntamente. Vediamole di seguito nel dettaglio.

Diversificazione delle colture. Il primo impegno ambientale che gli agricoltori intenti a percepire il pagamento verde dovranno rispettare riguarda la diversificazione colturale. **Questo si applica esclusivamente alle aziende con superfici a seminativo superiori a 10 ha.**

Con tale vincolo è prevista la presenza contemporanea di almeno due colture nelle aziende con superfici a seminativo comprese tra 10 e 30 ha e di almeno 3 colture nelle aziende con superfici a seminativo superiori ai 30 ha.

Mantenimento dei prati permanenti. Come secondo impegno ambientale gli Stati membri devono assicurare che, **a livello nazionale, il rapporto tra prati e pascoli permanenti e la superficie agricola totale non diminuisca in misura superiore al 5% rispetto al 2015.** Inoltre gli agricoltori non possono convertire o arare i prati e pascoli permanenti nelle zone Natura 2000 (zone sensibili contemplate nelle direttive 92/43/Cee o 2009/147/Ce, per conoscere i confini delle zone Natura 2000 è possibile consultare il sito internet www.mnambiente.it/pagina/cartografie-rete-natura-2000-e-aree-protette-progetto-natura cliccando su Cartografia «Progetto Natura»). Nelle altre zone gli agricoltori possono convertire i prati e pascoli permanenti solo dopo l'autorizzazione di Agea.

Aree di interesse ecologico. Il terzo impegno ambientale interessa le aziende con una superficie a seminativo superiore a 15 ettari. **Il 5% della superficie a seminativo deve essere obbligatoriamente destinato a fini ecologici.** Queste superfici, denominate EFA (Ecological focus area, aree di interesse ecologico), sono rappresentate dai seguenti elementi: terreni lasciati a riposo, terrazze, elementi caratteristici del paesaggio, fasce tampone, ettari agroforestali, fasce di ettari ammissibili lungo le zone periferiche delle foreste, superfici con bosco ceduo a rotazione rapida, superfici oggetto di imboschimento, superfici con colture azotofissatrici (art. 46, comma 2 del regolamento 1307/2013 e art. 16 dell'emanando decreto ministeriale).

Il calcolo delle EFA tiene conto di fattori di conversione e di ponderazione (tabella 1), al fine di ricondurre le diverse unità di misura a una uni-

TABELLA 2 - Azienda marchigiana: sau destinata a seminativi

Coltura	Sau a seminativo	
	ha	%
Girasole	32	29
Grano duro	60	54,5
Coriandolo	14	13
Pisello	4	3,5
Totale	110	100

L'azienda rispetta l'impegno della diversificazione perché, a fronte di una sau destinata a seminativi che supera i 30 ha, sono presenti più di 3 colture.

ca, quella di superficie (fattore di conversione), e di tener conto del diverso valore ecologico delle EFA (fattore di ponderazione).

La maggior parte delle aziende agricole italiane già è conforme ai nuovi impegni del greening, mentre alcune aziende dovranno introdurre dei cambiamenti per adeguarsi in maniera efficiente.

Di seguito sono riportati tre casi aziendali che non rispettano gli impegni del greening e i relativi adattamenti per evitare di perdere il relativo pagamento.

Verifica degli impegni in tre aziende a seminativo

Azienda marchigiana

L'azienda è situata in provincia di Ancona, con una sau di 110 ha (tabella 2), formata da un corpo unico esclusivamente investito a seminativo.

L'azienda, quindi, coltiva più di 30 ha a seminativo, pertanto ricade nell'ob-

TABELLA 4 - Azienda pugliese: sau destinata a seminativi

Coltura	Sau a seminativo	
	ha	%
Grano duro	30	73
Barbabietola da zucchero	11	27
Totale	41	100

L'azienda non rispetta l'impegno della diversificazione: la sau destinata a seminativi supera i 30 ha e le colture presenti sono solamente due.

TABELLA 3 - Azienda marchigiana: calcolo delle EFA (1)

Elementi caratteristici	EFA rilevate	Parametro complessivo per il calcolo (2)	EFA riconosciute dalla normativa (3) (m ²)
Superfici con colture azotofissatrici (m ²)	40.000	0,7	28.000
Siepi/fasce alberate (m)	300	10	3.000
Alberi isolati (n.)	100	30	3.000
Fossati (m)	250	6	1.500
Totale			35.500

(1) Ecological focus area o aree di interesse ecologico. (2) Vedi tabella 1. (3) Valore ottenuto moltiplicando quello delle Efa rilevate per il relativo parametro di calcolo.

L'azienda non rispetta l'impegno relativo alle aree di interesse ecologico perché le EFA riconosciute sono pari a 35.500 m² e il valore è inferiore a 55.000 m², cioè al 5% della sau aziendale destinata a seminativi (tabella 2).

bligo della contemporanea presenza di almeno 3 colture. Tuttavia, utilizzando quattro diverse colture (girasole, grano duro, pisello e coriandolo), e rispetta tranquillamente l'impegno della diversificazione.

Le aree di interesse ecologico, EFA, attualmente presenti in azienda sono riportate in tabella 3. La superficie complessiva riconosciuta come EFA, al fine della verifica dei requisiti del greening, raggiunge i 35.500 m² e non arriva al necessario 5% che corrisponde a 55.000 m².

Quindi, nella situazione attuale, l'azienda non rispetta l'impegno del 5% di EFA per 19.500 m².

L'agricoltore, tuttavia, afferma di voler dedicare ad area di interesse ecologico alcune superfici inerbite ai bordi dei campi al fine di ottemperare a tale impegno.

In questo modo l'agricoltore ritiene di poter soddisfare gli impegni del greening senza diminuire la produzione e senza aumentare i costi, visto che i bordi dei campi non sono molto produttivi.

Azienda pugliese

L'azienda è localizzata a San Severo (Foggia), con una sau complessiva di 49 ha, di cui 41 a seminativo (tabella 4) e 8 a colture permanenti (olivo).

Attualmente sono coltivate due tipologie di colture a seminativo. L'agricoltore non rispetta l'impegno di diversificazione, in quanto, con una superficie aziendale superiore a 30 ha, gli viene richiesto di praticare almeno tre colture. Le EFA attualmente presenti in azienda sono riportate in tabella 5. La superficie considerata come area di interesse ecologico è pari a 12.000 m².

Le EFA attuali non permettono all'agricoltore di raggiungere la soglia del 5% sulla superficie a seminativo totale che, nel caso in questione, è pari a 20.500 m².

L'agricoltore, tuttavia, intende rispettare gli impegni del greening introducendo una coltura azotofissatrice nell'avvicendamento aziendale al fine di incrementare la superficie ecologica considerata nel calcolo delle EFA. Siffatta scelta, di fatto, potrà

TABELLA 5 - Azienda pugliese: calcolo delle EFA (1)

Elementi caratteristici	EFA rilevate	Parametro complessivo per il calcolo (2)	EFA riconosciute dalla normativa (3) (m ²)
Fossato (m)	500	6	3.000
Alberi in filari (m)	900	10	9.000
Totale			12.000

(1) Ecological focus area o aree di interesse ecologico. (2) Vedi tabella 1.

(3) Valore ottenuto moltiplicando quello delle Efa rilevate per il relativo parametro di calcolo.

Con 12.000 m² di EFA riconosciute l'azienda non rispetta l'impegno a esse collegato perché tale valore è inferiore a 20.500 m², cioè al 5% della sau aziendale destinata a seminativi (tabella 4).

TABELLA 7 - Azienda toscana: calcolo delle EFA ⁽¹⁾

Elementi caratteristici	EFA rilevate	Parametro complessivo per il calcolo ⁽²⁾	EFA riconosciute dalla normativa ⁽³⁾ (m ²)
Alberi isolati (n.)	100	30	3.000
Muretti in pietra tradizionali (m)	5.000	1	5.000
Fasce tampone (m)	1.000	9	900
Totale			8.900

(¹) Ecological focus area o aree di interesse ecologico. (²) Vedi tabella 1. (³) Valore ottenuto moltiplicando quello delle Efa rilevate per il relativo parametro di calcolo.

Anche questa azienda non rispetta l'impegno relativo alle aree di interesse ecologico perché le EFA riconosciute sono pari a 8.900 m² e il valore è inferiore a 22.000 m², cioè al 5% della sau aziendale destinata a seminativi (tabella 6).

avere una duplice valenza, sia in ambito di diversificazione (come terza coltura), sia come incremento della superficie considerata di interesse ecologico, al fine di raggiungere il 5% di EFA.

Azienda toscana

L'azienda in questione è situata a Castiglion Fiorentino (Arezzo), con una sau complessiva di 81 ettari, di cui 44 a seminativo, 4 a prati permanenti e 33 a colture permanenti (olivo e vigneto).

In azienda vengono coltivate quattro colture a seminativo, che permettono di rispettare senza problemi l'impegno di diversificazione (tabella 6).

Le aree di interesse ecologico sono riportate in tabella 7. La superficie considerata come area di interesse ecologico è di 8.900 m².

La situazione attuale non permette all'agricoltore di raggiungere la soglia del 5% di EFA sulla superficie a seminativo totale che, nel caso in questione, dovrebbe occupare 22.000 m².

L'agricoltore, al fine di ricevere il pagamento ecologico, ha espresso la volontà di realizzare delle siepi e di adibire altre fasce tampone. In questo modo l'agricoltore ritiene di assolvere in modo strutturale gli impegni del greening, evitando di dover trovare soluzioni anno per anno.

L'impatto sulle aziende

In attesa dell'entrata in vigore del greening, a partire dall'1 gennaio 2015, gli agricoltori iniziano a concentrarsi nell'individuazione delle soluzioni più vantaggiose a seconda del-

TABELLA 6 - Azienda toscana: sau destinata a seminativi

Coltura	Sau a seminativo	
	ha	%
Grano tenero	20	45,5
Orzo	16,5	37,5
Girasole	4,5	10,0
Mais	3	7,0
Totale	44	100

L'azienda rispetta l'impegno della diversificazione perché la sau destinata a seminativi supera i 30 ettari e sono presenti più di 3 colture.



La maggior parte degli agricoltori evidenzia una notevole facilità nell'adeguamento ai nuovi impegni, ma rimangono forti preoccupazioni sugli aspetti burocratici e sui controlli

le proprie caratteristiche strutturali e produttive.

La maggior parte delle aziende agricole italiane già rispetta gli impegni del greening perché le dimensioni sono piccole (minori di 10 ha a seminativo) o perché vi si praticano prevalentemente colture permanenti e prati permanenti.

Le aziende di maggiori dimensioni e più strutturate dovranno invece confrontarsi con i nuovi impegni del greening.

La maggior parte degli agricoltori evidenzia una notevole facilità nell'adeguamento ai nuovi impegni, ma con soluzioni diverse in funzione delle caratteristiche aziendali e produttive. Ogni agricoltore dovrà trovare la soluzione ottimale senza diminuire la

produzione e/o aumentare i costi. Tuttavia gli agricoltori manifestano forti preoccupazioni in merito agli adempimenti burocratico-amministrativi e all'incertezza sui controlli.

**Angelo Frascarelli
Maurizio Cecci**

*Dipartimento di scienze agrarie, alimentari e ambientali
Università di Perugia*

V Per commenti all'articolo, chiarimenti o suggerimenti scrivi a: redazione@informatoreagrario.it

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.